

appel d'elles

180'000 persone in fuga dalla guerra e dalla miseria sono arrivate in Italia nel 2016. Un numero infimo di queste persone è stata « rilocalizzata » in altri paesi europei. In queste condizioni, le donne e i bambini come tutte le persone vulnerabili, già vittime di traumatismi gravi, non sono state prese in carico come ne avrebbero avuto bisogno. Non erano solo le vittime di violenze in esilio, ma all'arrivo in Svizzera, la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) li rende responsabili di queste violenze e li respinge senza riguardo per la loro vulnerabilità.

Appel d'elles, firmato da noi donne e uomini solidali di tutte le migranti senza diritti e senza voce, vittime di violenze, diciamo alla SEM ed al Consiglio federale:

Rendere le donne responsabili della violenza subita è rivoltante!

Si tratta di un reato contro le donne. È calpestare non solo la loro dignità, ma anche di ogni donna abusata ed il suo diritto di essere ascoltata e protetta. Inoltre, non la SEM può ignorare le difficoltà ed i pericoli affrontati dalle donne migranti in Italia. Con il respingimento di loro, le abbandonate deliberatamente alla strada e ad alto rischio di ulteriori violenze, compresa la violenza sessuale. Secondo una convenzione internazionale ratificata dalla Svizzera nel 1997, eppure avete l'obbligo di garantire che le donne siano effettivamente protette e al sicuro da qualsiasi maltrattamento che potrebbero subire. Il vostro atteggiamento non solo è indegno, ma infligge ulteriore sofferenza alle donne migranti.

Il respingimento di donne e bambini in paesi che non possono garantire la loro accoglienza e la sicurezza è una violazione dei loro diritti!

È profondamente scioccante constatare che l'amministrazione federale si permette di farsi beffa regolarmente delle convenzioni internazionali di protezione dei diritti fondamentali, che ha firmato. L'interesse superiore dei bambini e la protezione delle persone vulnerabili devono essere la priorità nelle decisioni per l'attribuzione dell'asilo e non essere tributarie di una meschina contabilità dei rinvii eseguiti. Non è tollerabile che i rifugiati che domandano protezione e asilo alla Svizzera, fra i quali tante persone vulnerabili, siano respinti senza riguardo e senza rispetto del loro percorso spesso traumatico. Il rinvio di donne e bambini, sempre più sistematico, in Italia è una violazione grave e pericolosa dei diritti fondamentali che uno Stato di diritto dovrebbe garantire.

Per questo, solidali di tutte le donne e di tutti i bambini senza diritti e senza voce, noi esigiamo dalle autorità svizzere di:

- 1. Riconoscere le violenze subite dalle donne nel loro percorso migratorio come ragione di entrata in materia immediata per la loro domanda d'asilo, e di eradicare tutti i discorsi che colpevolizzano le donne.**
- 2. Occuparsi sistematicamente delle donne e dei bambini vittime di sequele fisiche e/o psichiche dovute alle violenze subite nel loro paese d'origine e/o durante il loro percorso migratorio.**
- 3. Sospendere immediatamente ogni rinvio di donne e bambini verso l'Italia e verso ogni altro paese che non possa assicurar loro la protezione necessaria.**

COGNOME	NOME	CITTÀ	FIRMA

Da rinviare al più presto, ma fino al 30 maggio a : Coordination Asile Vaud, Case postale 5744, 1002 Lausanne